

«Non possiamo dare ristori, ma si può resistere»

Per Lattuca decisiva la durata dell'emergenza. «Il nostro territorio conta su un'alta quota di risparmi pro capite»

Un salto nel buio è stato il tema della tavolarotonda promosso da Confcommercio cesenate a Teleromagna moderato da Elisabetta Zandoli su come fronteggiare la tempesta perfetta con i costi energetici e delle materie prime alle stelle. Sono intervenuti Augusto Patrignani, presidente Confcommercio cesenate, Roberto Vignatelli, presidente Confcommercio Forlì; i sindaci di Cesena Enzo Lattuca e di Forlì Gian Luca Zattini Letizia Zignani, presidente Figisc benzina Emilia Romagna, l'imprenditore Nicola Pozzati, e il giornalista Paolo Morelli. Raffaele Bernabini, presidente Confcommercio San Mauro Pascoli, ha condiviso l'aumento esponenziale del costo delle bollette di energia elettrica a luglio e agosto nella sua macelleria-gastronomia, pari al 350%. L'imprenditore Pozzati si è detto preoccupato per il futuro dei pubblici esercizi che scontano tre anni di crisi totale.

Il sindaco di Cesena Enzo Lattuca ha rimarcato «le imprese piccole hanno meno fiato e ossigeno per resistere a un prolungato periodo dell'extracosti con difficoltà a scaricare i prezzi sull'utenza. Il nostro territorio tuttavia ha più riserve e capaci-



L'incontro di Confcommercio con i sindaci di Cesena e Forlì Lattuca e Zattini

tà di resistenza di altre parti d'Italia anche perché può far conto su un'alta quota di risparmi pro-capite. Ma bisogna capire quanto potrà durare questa situazione: se solo un inverno sa-

SOS DEL PRESIDENTE PATRIGNANI

«Senza interventi tempestivi e di forte impatto sono a rischio chiusura 120mila imprese»

rà difficile ma la gran parte riuscirà a resistere, rinunciando ai margini e mettendo mano alle riserve, ma se il periodo si prolungherà la situazione diventerebbe drammatica. Noi come Comune ci troviamo nella impossibilità di intervenire con ristori come durante la pandemia, perché l'entità del caro costi è fuori scala rispetto alle nostre possibilità. Sono aumentati di molto anche i costi delle nostre utenze. L'unica cosa che è nelle possibilità del Comune è quella di ridur-

re al massimo i costi, abbassando di un grado la temperatura degli edifici pubblici, riducendo di un'ora il tempo di accensione della illuminazione pubblica, e procedendo con interventi di efficientamento energetico».

Anche il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini ha rimarcato che non è nelle disponibilità dei Comuni la possibilità di intervenire per mitigare i costi del caro bollette a carico di imprese e cittadini. «Noi Comuni - ha sottolineato Zattini - siamo al centro di una tempesta perfetta: accanto a questa impennata dei costi energetici c'è anche la realtà del rinnovo dei contratti e non sappiamo ancora se lo Stato intergrerà i costi enormi che andremo a sopportare. In questa situazione così complessa le erogazioni che abbiamo fatto durante il Covid non siamo in grado di poterle più fare».

«Dovremo fare sforzi straordinari e stare uniti - ha osservato il presidente Confcommercio cesenate Augusto Patrignani - per passare "a nuttura", confidando che i tempi di questa emergenza non si allunghino. La nostra Confederazione ha stimato che da qui al primo semestre del 2023 sono a rischio chiusura circa 120mila imprese».